

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — Estero: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine Vico del Prampiero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. P. FERRUS Archiep. Utinen.

Anno III. — N. 42

Giovedì 20 Febbraio 1902



## Viva Leone XIII!

E' questo il grido festoso che deve echeggiare da un capo all'altro del mondo cattolico in questo fausto giorno nel quale il s. Vegliardo entra nel suo venticinquesimo anno di Pontificato; è questo il grido che erompe fervente dal nostro cuore di figli, che erompe in un plauso al Pontefice che regge, assistito dallo Spirito Santo, con tanta sapienza la Chiesa; al Pontefice-genio che lascerà senza dubbio il nome al secolo in cui visse; al Vegliardo-miracolo che nella tarda età di novant' un anno conserva sì straordinaria lucidità di mente, tanta freschezza di memoria, una così ammirabile energia di volontà.

Viva Leone XIII! E' questo il saluto che esultanti noi rivolgiamo oggi al padre nostro che siede in Vaticano, pregando Iddio che ce lo mantenga ancora a lungo, e che gli faccia vedere gli anni di Pietro. Oh! il cuor nostro giubila a questa speranza. Noi desideriamo, ardentissimamente desideriamo, che il santo Pontefice giunga a vedere quella età. Lo faccia Iddio!

## Longevità dei Papi

Oggi, che il glorioso Pontefice Leone XIII entra nell'anno 25° della sua elezione al trono pontificio nell'avanzata età di 91 anno, non è fuor di proposito fare un po' di statistica dell'età a cui giunsero i più longevi dei sommi Pontefici.

Leone XIII è il 257° papa. Su questi 257 papi, pochi sono quelli che superano i 12 anni di pontificato. Pio IX è quello che vi durò di più. Senza risalire più lontano, dal ritorno della S. Sede da Avignone a Roma, vi furono 16 papi che oltrepassarono gli 80 anni, e sono Gregorio XVI morto nel 1846 a 80 anni ed 8 mesi; Gregorio XII, Calisto II, Benedetto XIII, Alessandro VIII, Pio VI, Gregorio VIII, Innocenzo X, Benedetto XIV, Pio VII, Paolo III, Clemente V, Clemente VII e Pio IV. — Il Papa che raggiunse l'età più avanzata fu Paolo IV, eletto ad 89 e morto a 93. Nei tempi anteriori alla cattività di Avignone, abbiamo Gregorio IX, il quale morì quasi centenario nel 1241, e S. Agatone che morì di anni 107.

Auguriamo che Leone XIII raggiunga e sorpassi gli anni di S. Agatone!

## La politica di Leone XIII

Quest'argomento occuperebbe volumi; ma noi non possiamo farne che un cenno.

All'indomani del Conclave, Leone XIII comunicò la sua esaltazione non solamente alle Potenze che avevano conservati buoni rapporti diplomatici col suo predecessore, ma anche a quei paesi le cui relazioni erano state precedentemente rotte colla s. Sede. Quest'atto manifestò

fin dalle prime la caratteristica della politica di Leone XIII.

La qual politica non tardò ad apportare preziosi frutti. La Svizzera riannodò tosto le relazioni colla s. Sede. La Germania nel 1881 accreditò un ministro presso il Vaticano, e nel 1885 il principe di Bismark accettò, com'è noto, l'arbitrato del Papa per le Caroline.

E nel 1886 dopo un duello eroico che durò per ben sedici anni, il principe di ferro promulgò la legge che poneva fine al Kulturkampf. Il resto più vicino a noi è a tutti noto.

Il tentativo di riavvicinamento colla Russia ebbe dapprincipio delle vicende che sembrarono farlo fallire. Ma l'enciclica indirizzata dal Santo Padre ai polacchi di tutte le tre nazionalità, russi, tedeschi, austriaci fu il principio di un'era migliore. Questa enciclica dal tatto squisito dall'abilità ammirabile, produsse dovunque, in Russia soprattutto, un grande effetto. Lo Czar colse quest'occasione per nominare Iswolski inviato ufficiale straordinario e ministro plenipotenziario presso la s. Sede.

Più vicina a noi, è nota la storia della conferenza dell'Aia. Il 30 agosto 1898 Tcharykoff, ministro di Russia presso la Santa Sede, trasmise al Card. Rampolla la prima circolare del conte Mouravieff a proposito della conferenza dell'Aia. Alla circolare andava unita una lettera del cancelliere, in cui faceva accenno all'ammirazione dello Czar pel Papa, per la sua saviezza ed il suo amore per la pace, e si pregava il Santo Padre ad appoggiare colla sua autorità morale l'opera grandiosa della pace universale. L'ammiraglio Canevaro ne fu atterrito: temette di dover vedere alla conferenza dell'Aia rizzarsi lo spettro nero della sepolta vita e scrisse a Mouravieff ed alla Regina Guglielmina per la esclusione dalla conferenza del rappresentante della Santa Sede. E l'ottenne, riluttante la Corte di Pietroburgo e d'Olanda, che speravano dalla Santa Sede un appoggio di gran lunga maggiore a quello delle altre potenze. Così il *rev pacificus* fu escluso da quel consorzio. Ma la Consulta, vincendo, non riportò certo un trionfo, nel mentre diede prova di temere il disarmato del Vaticano, là dove non dovevasi parlare che il linguaggio della pace. La consulta, di fatto vincitrice, moralmente fu vinta dal Vaticano il quale fu compensato dell'esclusione dall'Aia da un plebiscito solenne e mondiale, da parte di credenti e di non credenti.

Leone XIII non è una figura austera che si ritira dalla società moderna, che si rinchioda solitario di fronte al progresso ed alla civiltà contemporanea. Egli sa che dove un movimento si fa all'infuori della Chiesa è perciò stesso contro la Chiesa. Egli vuole che la benefica influenza del cristianesimo si spanda dovunque. Con questi concetti Leone XIII seppe riprendere le relazioni diplomatiche con tutti gli Stati cattolici e non cattolici ed infedeli e, pastore amoroso, entrò quasi di forza in relazione coi suoi fedeli. Ed in quest'opera di andare verso le potenze della terra Leone XIII trovò la sovrana dei tempi nuovi, la democrazia, e le diede diritto di cittadinanza nella Chiesa. La denuncia giacobina fabbricava delle catene per i cattolici francesi che designava come nemici delle istituzioni repubblicane e della democrazia; Leone XIII volle togliere ogni equivoco e comandò il ralliement. E la Francia cattolica non si rialzò finchè non si metterà sul terreno additato dalla Santa Sede.

Ecco un cenno della politica di Leone XIII.

## Le encicliche di Leone XIII

Le encicliche, come anche tutti gli altri atti di maggior importanza, sono dettatura diretta del S. Padre. In esse rifugge un'aurea latinità, ma più una così ammirabile sapienza cristiana che senza dubbio formerà la meraviglia dei secoli. Diamo qui un elenco cronologico dei gravissimi documenti (nei quali però non sono comprese le lettere apostoliche) chiedendo venia, se per la fretta del lavoro non riuscissimo in tutto esattissimi.

Pasqua 1878. — *Inscrutabili*. — Vi si espongono le condizioni della società e della Chiesa al momento in cui il nuovo Papa sale al Pontificato.

28 dicembre 1878. — *Quod apostolici*. — E' diretto contro il socialismo e l'anarchia.

4 agosto 1879. — *Aeterni patris*. — Con essa il Papa rimette in onore la filosofia tomistica.

10 febbraio 1880. — *Arcanum*. — Dilucida la dottrina del matrimonio cristiano e difende questo contro l'istituzione del matrimonio civile del divorzio.

30 settembre 1880. — *Grande munus*. — Diretta alle genti slave per preparare l'unione della chiesa orientale coll'occidentale.

3 dicembre 1880. — *Sancta Dei civitas*. — Fu scritta all'intento di promuovere la propagazione della fede, le opere della Santa Infanzia e le scuole d'Oriente.

29 giugno 1881. — *Diuturnum*. — Tratta intorno al principio politico ed ai principi fondamentali dell'ordine.

15 febbraio 1882. — *Etsi nos*. — E' ispirata dalle condizioni religiose dell'Italia. Vi si enumerano le offese fatte al cattolicesimo in Italia; si esaltano i meriti del Papato verso l'Italia; infine si insiste sulla necessità della buona educazione del clero nelle scienze filosofiche, fisiche e storiche.

17 settembre 1882. — *Auspiciato concensum*. — Sul 3° ordine di S. Francesco.

8 dicembre 1882. — *Cum multa sint*. — Per esortare i cattolici di Spagna alla concordia.

1 settembre 1883. — *Supremi apostolatus*. — Raccomanda la pratica del S. Rosario.

8 febbraio 1884. — *Nobilissima Gallorum gens*. — Ai francesi per esortarli alla concordia.

20 aprile 1881. — *Humanum genus*. — Denuncia al mondo la irconciliabile nemica d'ogni bene sociale, la massoneria, e fa al contrario l'elogio delle corporazioni operaie per la protezione degli interessi degli operai, del 3° ordine di S. Francesco, della Società di S. Vincenzo de' Paoli; e raccomanda l'educazione della gioventù.

8 agosto 1884. — *Superiore anno*. — Seconda enciclica sul Rosario, apparsa mentre in Italia inferiva il cholera.

1 novembre 1885. — *Immortale Dei*. — Importantissima enciclica, vero codice di politica cristiana che tutti gli uomini di Stato dovrebbero seriamente meditare.

22 agosto 1886. — *Quod multum*. — Ai vescovi dell'Austria-Ungheria, parlando loro delle condizioni religiose di quella nazione.

14 settembre 1886. — *Pergrata Nobis*. — Ai vescovi del Portogallo.

22 dicembre 1887. — *Officio sanctissimo*. — Ai vescovi della Baviera; si estende specialmente sulla formazione del giovane clero.

8 maggio 1888. — *In plurimis*. — Ai vescovi del Brasile, intorno alla schiavitù.

20 giugno 1888. — *Libertas*. — Vi si tratta della libertà, delle varie sue forme e corruzioni.

8 dicembre 1888. — *Eeunte jam anno*. — Usci sullo spirare dell'anno del giubileo sacerdotale; vi s'inculca la pratica della vita cristiana.

10 gennaio 1890. — *Sapientiae christianae*. — Sui principali doveri del cristiano.

16 maggio 1891. — *Rerum novarum*. — L'argomento di questa enciclica è conosciuto. Essa destò grande impressione ed ammirazione. Costituisce, per così dire, il codice del movimento sociale cristiano.

16 febbraio 1892. — *Au milieu des sollicitudes*. — Scritta in francese e diretta ai francesi. E' il famoso documento col quale Leone XIII consigliava i cattolici francesi a lavorare concordati accettando le condizioni politiche attuali del loro paese.

16 luglio 1892. — *Su Cristoforo Colombo*, del quale ricorreva il centenario.

7 settembre 1892. — *Magnae Dei Matris*. — Sul culto di Maria Vergine.

2 settembre 1893. — *Constanti Hungarorum*. — Ai vescovi d'Ungheria.

8 settembre 1893. — *Laetitiae sanctae*. — Sul — Rosario.

18 novembre 1893. — *Providentissimus Deus*. — Intorno allo studio delle Sacre Scritture.

19 marzo 1864. — *Charitatis*. — Ai vescovi della Polonia.

1 agosto 1897. — *Militanti Ecclesiae*. — Pel centenario di S. Pietro Canisio.

22 settembre 1897. — *Augustissima Virginitas*. — Sul Rosario.

8 dicembre 1897. — *Affari vos*. — Ai vescovi del Canada.

25 luglio 1898. — *Charitatis studium*. — Ai vescovi della Scozia.

5 settembre 1898. — *Diuturni temporis*. — Sul — Rosario.

11 maggio 1899. — *Iudicium universalis jubilaris*. — 25 maggio 1899. — *Annum sacrum*. — Sulla devozione al Sacro Cuore di Gesù.

8 settembre 1899. Lettera enciclica agli arcivescovi, vescovi e clero francese, ottobre-novembre 1899. Atti pontifici per l'anno santo.

1 novembre 1900. Epistola enciclica de *Jesu Redemptore*.

23 dicembre 1900. Lettera al cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, in difesa delle congregazioni religiose.

6 gennaio 1901. Bolla *Extensio Universalis Iubilaei*.

18 gennaio 1901. Enciclica *Graves de communis* intorno alla democrazia cristiana.

**Un giudizio di un giornale su Leone XIII.**

Berlino, 19. — La *Nord Deutsche*, in un articolo sul giubileo pontificale del Papa, dice che Leone XIII è uno dei papi più eminenti che ricordi lo storia della Chiesa. Egli deve i più duraturi successi del suo pontificato all'alta saggezza con cui mantenne le relazioni della Santa Sede colla Germania; l'imperatore di Germania contribuì ad aumentare l'autorità del papa nel mondo.

**Cose di Corte e di Governo**

**Per la riapertura della Sessione.**

Roma, 19. — La richiesta dei biglietti per la seduta reale è straordinaria: i giornalisti romani e i corrispondenti italiani ed esteri ne hanno avuti 24 complessivamente.

**I duochi di Savoia a Roma.**

Torino, 19. — Il Duca e la Duchessa d'Aosta e il Duca degli Abruzzi sono partiti stasera per Roma.

**Le dimissioni di Giusso.**

Roma, 19. — I giornali indipendenti pubblicano unanimi articoli di lode pel carattere di Giusso. Lo stesso radicale *Tempo* di Milano è costretto scrivere: « L'on. Giusso è uno dei pochissimi uomini di Destra, che per le qualità sue personali, di carattere, di dignità, di correttezza mai smentita, godano simpatie, considerazione in ogni parte della Camera, e vi esercitino grande autorità ».

« Pare che Lacava abbia da essere il successore ».

**Cronaca degli scioperi**

Fiume, 19. — I carpentieri e i falegnami, occupati nella costruzione di stallaggi a bordo dei piroscafi inglesi che trasportano cavalli in Africa, in seguito ad una diminuzione di salario, si rifiutarono di lavorare. L'impresa fece allora venire 150 carpentieri e falegnami dalla Carniola. I nostri operai, vedendo ciò, assunsero un contegno minaccioso. La autorità industriale e la polizia intervennero allora prontamente a favore dei nostri operai. Fu nominato un giudizio arbitrale composto di due ingegneri e due operai. Il giudizio unanime pronunciò un lodo favorevole agli scioperanti. Gli operai carniolani, che si erano dichiarati solidali coi nostri, saranno rimpatriati a spese dell'impresa.

Roma, 19. — Continuò oggi il « referendum » sullo sciopero generale, con un concorso calmo e scarsissimo.

Roma, 19. — Gli operai disoccupati che non partecipano alle Leghe vorrebbero controproporre un'altra votazione al « referendum » della Camera del Lavoro e provocare dimostrazioni. Si ritiene che anche questa minaccia abortirà.

Torino, 19. — Lo sciopero dei gasisti non è finito. Anzi minaccia di passare alla violenza.

Il municipio pensò di provvedere lavoro per i gasisti licenziati.

**Nel campo delle scoperte**

**La fotografia a colori.**

Il professore americano Verrill, residente a Londra, ha scoperto un processo ortocromatico per fotografare i colori. Egli mostrò al corrispondente del « New York Herald » alcune sue fotografie di paesaggi e quadri ove i colori erano mirabilmente riprodotti.

## A TRAVERSO GLI STATI

Una rapida occhiatina a traverso gli Stati a fine di formarsi un'idea della tendenza moderna dei medesimi, è cosa utile. E noi la daremo questa occhiatina con le lenti favoriteci dalla *Voce della Verità*, la quale, prendendo occasione dell'alleanza anglo-giapponese, scrive:

Non per nulla il Giappone venne chiamato l'Inghilterra dell'estremo Oriente: oggi abbiamo la lega delle due Inghilterre, la bianca e la gialla, riunito dal pericolo derivante dalla comune rivale, la Russia.

La somma importanza, diretta, del trattato di Londra non è, e non lo poteva essere, dissimulata da alcuno. L'Inghilterra ed il Giappone hanno voluto soprattutto assicurare lo *status quo* cinese: il loro patto non è politicamente antirusso, se non in quanto è contro l'espansione russa in Cina. Ma, innegabilmente, è un formidabile strumento di concorrenza commerciale del mondo anglo-sassone (che gli Stati Uniti aderiranno, almeno implicitamente, al patto) unito al Giappone e forse alla Germania, contro il commercio russo, e indirettamente contro il francese.

Se non è lettera morta il trattato anglo-tedesco per tutelare il commercio e in genere l'influenza inglese e tedesco (necessariamente contro la russa e la francese, perchè in questi casi la *vita mea* è la *mors tua*) nella valle dallo Yang-tze, cioè nella immensa vallata che da ovest ad est divide a mezzo l'impero cinese, — noi abbiamo la risultante d'una intesa anglo-germano-americano-giapponese che è la coalizione dei quattro principali Stati del mondo commerciale. Questa intesa tenta dare il commercio cinese, e la conseguente influenza, ad un *trust* gigantesco di nazioni, contro il quale non restano, in pratica, se non la Russia e la Francia.

Abbiamo, in tal modo, un nuovo fenomeno della fatale evoluzione che la politica mondiale oggi subisce verso due grandi coalizioni, delle quali una avrà alla testa il mondo anglo-sassone, ad una lo slavo. Gli altri — Francia, Germania, Giappone ecc. — non possono che orientarsi coll'una e con l'altra in posizione secondaria.

Il trattato di Londra è una pietra miliare in questo cammino della storia; è un'altro giro di vite alla gran tenaglia del panslavismo e del pananglismo che viene stringendo il mondo politico ed economico.

Il tempo in cui il mondo latino — con la Francia di Napoleone III — era alla testa delle nazioni, e faceva sentire il suo primato dalla valle del Po al Messico, dalla Crimea alla Cina; il tempo in cui il mondo teutonico — con la Germania di Bismarck — era il centro di quella politica internazionale che mandò la Francia a Tunisi e fece venire a Berlino la Russia per lacerarvi il trattato di Santo Stefano: questi tempi che son pur di ieri, quanto sembrano, oggi, lontani!

Dal giorno che l'idea panslavistica e pananglistica fecero coscienti le due masse enormi di popoli che parlano le lingue slave o inglese, ed ispirò loro una tendenza di coesione, cominciava una pagina nuova nella storia.

Ora siamo nell'incubazione delle due grandi idee: la slava che vibra dai piedi dell'Alpi e sulle sponde adriatiche, attraverso i due imperi centrali, i Balcani, e l'impero russo sino a Wladivostok sul mar del Giappone e di fronte all'America — l'angolo sassone che, dall'isola madre fronteggiata alla Germania ed alle regioni scandinave, si dilaga verso occidente, non interrotta che dall'Atlantico ormai domato, si espande per quasi mezza America negli Stati Uniti e nel Canada, finchè con la punta estrema dell'Alaska prospetta la estrema punta dell'impero russo.

L'avvenire dipende da questo avanzarsi parallelo dei due giganti. — Attorno ad essi vediamo, in vario grado di potenza, la Germania, l'Austria Ungheria, la Francia, il Giappone e l'Italia: sono questi gli Stati che oggi partecipano più o meno alla cosiddetta politica mondiale. Tolto il Giappone messosi con l'Inghilterra, tolta la Francia alleata della Russia, resta la Triplice Alleanza, che è in piena crisi, invano dissimulata dagli ironici « motivi » da ballo, evocati dal fine umorismo del gran cancelliere tedesco.

Con questi elementi i due colossi non possono temere che una coalizione latino-germanica sorga, terza rivale, fra loro.

La stampa dei vari paesi ha diffusamente commentato l'importanza diretta dell'alleanza anglo-giapponese, e la sua influenza grandissima nel problema dell'Estremo Oriente.

Ma questo punto di vista non è solo e non il solo importante. — Infatti l'alleanza non è a scopo di conquista, ma di assicurazione: cioè, essa non impegna le due Potenze in una lotta nell'Estremo Oriente se non nel caso d'un'altra aggressione: ma questa è probabilissimamente scartata, appunto, dall'atto dell'alleanza preservatrice.

Il trattato di Londra assicura adunque, per quanto è possibile, che per ora non vi saranno complicazioni laggiù: ciò viene confermato dalle dichiarazioni del ministro Balfour, qui sotto riferite.

Oggi per l'Inghilterra tutto questo equivale all'essersi sciolta da una catena che le impediva la libertà e la forza dei suoi movimenti altrove.

Ora che il Governo inglese ha sistemato la sua politica mongolica, tutta la sua energia materiale e morale è a disposizione di altre lotte: — la guerra boera e la questione balcanica.

Senza dubbio, il nuovo trattato non solo permette all'Inghilterra di pesare maggiormente sulla resistenza boera; ma il prestigio riacquisito con tale successo diplomatico, toglie ogni speranza di altre intromissioni, meno infelici di quella onorevolissima del governo olandese.

Quanto alla questione balcanica (che l'Inghilterra rappresenta una sezione della questione ottomana, vitale per lei la vecchia rivalità anglo-russa non potrà che acuirsi; ed il prossimo Oriente avrà, anch'esso, un contraccollo della sistemazione avvenuta all'estremo).

L'Inghilterra ha tanto maggior interesse di combattere l'influenza russa sulla penisola balcanica, quanto più si va maturando l'inevitabile crisi dell'Oriente islamitico, cioè dell'impero turco e persiano e paesi vicini: crisi in cui è impegnata assolutamente nel suo interesse materiale e nel suo prestigio.

Ed ora, chi sa che nell'Oriente europeo, e precisamente nella penisola balcanica, l'Austria-Ungheria non sia per l'Inghilterra, quell'alleato che nell'Estremo Oriente è divenuto il Giappone?

Se è invece l'annunziato accordo italo-montenegro-russo per una politica balcanica russofila ed antiaustriaca, nulla di più naturale che le due Potenze vengano ad una intesa per salvare i propri interessi; e che ad un accordo italo-russo faccia fronte un accordo austro-inglese. Ecco un lato, poco o punto visibile alla massa degli osservatori superficiali, ma che merita molta attenzione.

E l'Italia, che posizione occupa in questo laberinto di politica internazionale? Se Arlecchino era servo di due padroni, la sua madre patria è l'amica di due rivali, anzi di varie coppie di rivali.

L'alleata della Germania è diventata amica della Francia; l'alleata dell'Austria e dell'Inghilterra è amica della Russia. Oggi l'iddio fila come in un melodramma ottimismo; ma domani, al primo cozzo fra due rivali, la madre della maschera si troverà in un terribile imbarazzo.

Anche questo va segnato nella lista di tante conseguenze che possono derivare dal trattato di Londra.

Per ora non c'è che adottare il motto dello stemma australiano: guardare ed attendere.

### La guerra anglo-boera

Heilbron, 19. — Le colonne Delirte e Fanshawe, appartenenti al corpo del generale Elliot ebbero, il 16 febbraio, uno scontro con un forte distaccamento agli ordini di Dewet e Trammel, a 36 miglia a nord-ovest di Reitz. Dieci boeri vennero catturati.

Dewet divise le truppe a piccoli gruppi per evitare gli scontri colle colonne operanti nella regione.

Bruxelles, 19. — Rispondendo ad una interrogazione circa l'eventuale attitudine del Belgio se una potenza facesse nuove proposte di pace all'Inghilterra, il ministro degli esteri constatò che il ministro degli Esteri inglesi affermò già l'intenzione di non accettare nessun intervento nella guerra del Sud-Africa.

Bruxelles, 19. — Il Petit Bleu smentisce che i delegati boeri partiti dall'Olanda, si rechino al Transvaal.

E' ufficialmente stabilito che essi sono diretti agli Stati Uniti.

Leicester, 19. — Il Comitato generale della Federazione generale nazionale ha approvato una mozione condannante una politica che esige la resa senza condizioni da parte dei boeri, ed affermando la convinzione che la sicurezza del paese dipende da una pace regolare e generosa.

### Note e commenti

I tre generi di comizi.

Non possiamo non fermare l'attenzione dei nostri lettori sur un articolo, che leggiamo nel *Corriere nazionale*. E' importante e istruttivo assai. Eccolo:

« Di tre generi di Comizi abbonda in questi giorni la cronaca dei giornali; anzitutto i comizi, che i settarii cercano di promuovere qua e là, come il 16 corrente a Genova ed a Napoli, per creare un'agitazione, essenzialmente anticlericale, a favore del progetto di legge del divorzio; — poi i comizi dei ferrovieri e di altri lavoratori di vario genere che minacciano sciopero, o già lo fanno, decisi ad imporre a qualunque costo le loro esigenze; — e finalmente i comizi dei disoccupati, che sono oramai in tutta Italia una massa imponente di poveretti, i quali invano cercano lavoro e pane per sostentare se e le proprie famiglie.

Egli è evidente pertanto un triplice sciagurato progresso in Italia, auspice il governo: progresso dell'anticlericalismo, progresso del disordine e dei pericoli per la pace sociale, e progresso spaventoso della miseria.

Come se non bastasse quel po' di legna al fuoco che c'è già per far divampare la brutta fiammata dell'anticlericalismo, la settaria *Corrispondenza Verde* del 13 corrente istiga il governo ad aggiungere altra, e a fare un nuovo incameramento di beni altrui, col solito pretesto e spauracchio della « manomorta » delle Corporazioni religiose. Odasi come il massonico foglio aizzi il ministero alla sciagurata novissima spogliazione ».

La fame di Cerbero.

« Soltanto, scrive dunque la *Corrispondenza Verde*, picchiando il suolo e rompendo la crosta a lieve spessore si trova una galleria minuta (sic) che si addentra nelle viscere sociali, come le catacombe degli antichi cristiani perforavano i dintorni di Roma e Roma stessa.

Non è questione di religione, né di culto (sic); è questione della manomorta (sic) che si è quadruplicata da quello che era: d'un assorbimento di ricchezza (?) che supera più del doppio e più del triplo quanto assorbano le spese militari, sebbene non vi siano più né repubblicani, né socialisti che si lascino impensierire da questo medio evo che ripullula coi freni forbiti e dorati (sic).

Nel 1865, avevamo 2382 case religiose, in tutta Italia, con 28,991 fra frati e monache. Vennero le leggi di soppressione, le quali fecero sparire 2184 di queste case religiose. In Roma, dove c'erano 206 conventi, ne furono soppressi, dopo il 1873, nientemeno che 134.

Oggi, secondo dati ineccepibili, le case religiose sono ridiventate 3054 in tutta Italia con 40, 725 religiosi d'entrambi i sessi; e Roma, che era rimasta, con 72 conventi, ora ne conta 361.

Basta proporzionare a queste cifre la ricchezza immobiliare e mobiliare che viene sottratta alla circolazione utile (sic) per comprendere come sia investita la questione sociale da questa immensa manomorta (sic), e basta riflettere che non abbiamo avuta continuità nell'applicare le leggi dopo averle votate; che tutti i ministeri precedenti non si sono curati di questa manomorta (!!) la quale si veniva ricostituendo per minare la società (!); che non abbiamo una difesa contro questa forma di associazione, sebbene siano cominciati con Cavour nel 1854 a riconoscerne la necessità (sic); e che da ultimo abbiamo la simulazione (?) riconosciuta e legalizzata nel codice civile e capace di far costituire la manomorta (!!!). Basta questo poco a dimostrare quale compito si imponga ad un ministero liberale, e quale immenso beneficio (sic) si potrebbe recare all'ordine sociale soltanto ripristinando la legge e restituendo la ricchezza alla circolazione » (!!!).

Il commento.

Se l'odio anticlericale non facesse velo agli occhi di questi articolisti settarii, commenta il *Corriere* succitato, come potrebbero non vedere la contraddizione in cui cadono? Duplice contraddizione: dapprima, pretendono che gli ordini religiosi sono in contrasto collo spirito, i bisogni e le tendenze dei tempi nostri, eppur debbono confessare che per quanto si lavori a sopprimerli sempre rinascono più fiorenti che mai; — poi, vanno blaterando che i beni dei religiosi sono una manomorta nociva alla circolazione della ricchezza, ma i fatti più evidenti loro provano che l'incameramento di quei beni quando già fu fatto non ha servito ad altro che a produrre ed accrescere spaventosamente la circolazione della miseria; — salvo, ben s'intende, ad arricchire ed impinguare i pochi gaudenti, che sfruttano senza scrupolo la spogliazione dei frati e delle monache.

Noi vorremmo che chiunque ha senno ed equità considerasse con attenzione il fatto, che al rincrudirsi dell'anticlericalismo corrisponde sempre l'accrescersi dei pericoli per la pace sociale, e il dilagare terribile della miseria.

Quanto questa sia estesa in Italia l'ha provato una volta di più la statistica preparata dalla Commissione romana pel Comizio dei disoccupati indetto il 17 febbraio, a Roma stessa. Su una massa di 15,480 operai, residenti in Roma, appartenenti alle varie arti ed edilizie, 1550 erano disoccupati nello scorso dicembre, 2280 nel gennaio e 3425 fino al 14 febbraio, calcolando anche che la media degli operai, i quali lavorano durante l'anno, ha solo 200 giorni di occupazione, e calcolando pure i giorni di riposo for-

zato a causa delle intemperie e delle feste. Dei fornai, che sono in numero di 1150, i disoccupati sono 200; dei tappezzieri, i quali ascendono a 1000, sono privi di lavoro 130; dei calzaioli, il cui numero sale a 11,100, si calcola che ognuno abbia solo un'ora e mezza di lavoro ogni giorno!

I comizi anticlericali *pro-divorzio et similia* spiegano purtroppo eloquentemente i comizi della lotta di classe per gli scioperi, e quelli della miseria per i disoccupati. Ma tutto si sacrifica all'odio settario contro la Chiesa, e la politica dei governanti odierni si riduce a questo: « Vada pure in faville la società intera, purché si dia fuoco alla mina per far saltare in frantumi la Chiesa cattolica ». Intento non meno stolto che satanico, e di impossibile attuazione; ma purtroppo è possibile ed anzi già incominciata la rovina dell'ordine sociale.

### Il sen. Piola contro il divorzio

In una lettera alla *Perseveranza* il senatore G. Piola si schiera fra gli antidivorzisti. Fra l'altro, esso scrive:

« I sostenitori del divorzio cosa fanno? Sostengono che l'indissolubilità del matrimonio non è cosa di competenza dei poteri civili. L'on. Villa, nella relazione che accompagna la sua proposta di legge sul divorzio, del gennaio 1893, dice espressamente che con questo lo Stato — si dichiara incompetente a stabilire un'indissolubilità che appartiene al dominio esclusivo della morale e della religione. — Si abbandona dunque alle Chiese questo elemento essenziale del vincolo matrimoniale, che non appartiene a quelle: e il far ciò lo si qualifica come un procurare libertà di coscienza. Libertà lo suaturare un'istituzione; il sacrificare un diritto, e mancare a un dovere dello Stato! Certamente l'indissolubilità suppone un principio di morale e di religione. Ma dunque tutto ciò che è morale e religioso è di incompetenza dello Stato? Perché allora nominate Dio nell'istituzione degli atti pubblici, unendo quel nome al nome del Re? Perché stabilite la prova religiosa del giuramento? Solamente pel matrimonio, fondamento della famiglia che è fondamento dello Stato, rinnegate quel santo nome? »

E più innanzi: « Se lo Stato seguendo il modo di vedere dell'on. Villa, si giudica incompetente rispetto a ciò che s'attiene alla natura del vincolo matrimoniale; se non considera il matrimonio come una relazione tra due persone, la quale produce dati effetti civili; allora esso non ha ragione di non concedere alla Chiesa la celebrazione di quell'atto e deve limitarsi a metterci alcune condizioni e a regolarne gli effetti. Se invece crede che il matrimonio sia cosa di sua pertinenza, allora deve affermare da sé quel principio religioso che ne è il fondamento. Deve far sì che i suoi cittadini riconoscano che, quando si uniscono in matrimonio davanti l'ufficiale civile, questo è un testimone solenne che rappresenta la società civile, un'istituzione divina anch'essa come la Chiesa; e che il vincolo formato davanti a un testimone simile è quello di cui sta scritto: *ciò che Dio congiunse l'uomo non separi* ».

La conclusione del senatore Piola è questa: « Come cadiamo basso a forza di ciò che è chiamato progresso! Dovremo andare ancora più in giù prima di risorgere e progredir davvero? »

### STRASCICHI dello sciopero di Trieste

Telegrafano al *Corriere della Sera* correvole a Trieste, che l'altra mattina, alle ore 4, sul piazzale della caserma di via Torrente, fu fucilato un soldato triestino, che si sarebbe rifiutato, venerdì scorso, di sparare contro la folla.

La notizia merita conferma.

Vienna, 19. — Gli studenti italiani tennero ieri sera un'adunanza e deliberarono di esprimere le loro profonde condoglianze ai parenti degli uccisi di Trieste, e per soccorrerli inviarono a Trieste 600 corone. Ai funerali di Trieste gli studenti si fecero rappresentare da due consiglieri comunali triestini. A Praga la Direzione del partito socialista convocò ieri sera un'assemblea e votò una protesta contro i fatti di Trieste.

Milano, 17. — Nelle sale della « Famiglia triestina » si tenne un comizio di protesta contro la sanguinosa repressione di Trieste e di plauso per quel municipio.

Trieste, 19. — Perdura la calma, ma il malessere fra la cittadinanza serpeggia profondo. Anche oggi tutti i giornali del Regno, meno la *Perseveranza* e il *Fanfulla* furono trattenuti dalla censura e non vennero distribuiti neppure nel pomeriggio, per cui si ritiene che sieno sequestrati. Anche le redazioni si trovano senza giornali.

Trieste, 19. — Agli arrestati di ieri — scrivono gli organi ufficiosi — furono rinvolute delle armi. L'anarchico Bronzi

di Ascoli Piceno è designato dai giornali ufficiosi quale uno dei partecipanti ai moti di Milano.

Trieste, 19. — Oggi nel cortile delle carceri criminali (ex convento dei Gesuiti) venne rizzata la forca costruita dai falegnami carcerati dell'ergastolo di Capodistria.

Il carnefice Lanz e i due suoi aiutanti sono stati pregati di non uscire dalle Criminali. Essi vestono con eleganza. Sono tre uomini robusti e nerboruti. Finora non hanno prestato l'opera loro.

Trieste, 19. — Anche oggi la censura esercitò tutto il suo rigore verso i giornali liberali.

Trieste, 19. — Le tombe degli uccisi furono coperte stamane di fiori. Il cimitero è sempre occupato militarmente.

La morte d'un friulano?

Fra i cadaveri in seguito alle fucilate, vi era anche quello di uno sconosciuto. Questo venne identificato ora dalla propria sorella.

E' da Montereale Cellina e si chiama Magris Giuseppe. Aveva 20 anni, era occupato alla officina comunale del gas.

L'infelice ebbe trapassato un polmone da una palla.

### La rivolta di Barcellona

Più che una dimostrazione di scioperanti, a Barcellona si ha un tentativo di rivolta. Ai telegrammi di ieri sera, facciamo seguire questi che denotano la gravissima situazione.

Barcellona, 19. — Tutti i luoghi di convegno degli operai sono chiusi. I principali agitatori vennero arrestati; gli arresti continuano. Alcuni anarchici stranieri vennero segnalati fra i rivoltosi. L'agitazione aumenta nei centri operai vicini. Nei sobborghi San Martin De Rovensals e Badalona si fece fuoco dalle finestre sulla truppa. Questa ha caricato la folla; ci sono numerosi feriti.

Anche ad Hostabrichove si fecero le barricate; vi furono dei conflitti fra la truppa e i dimostranti, con parecchi feriti. Tra i feriti di ieri a Barcellona vi è l'italiano Agostino Neri, che riportò lesioni alla testa. La polizia lo ritiene un anarchico.

Barcellona, 19. — La vita industriale e commerciale è sempre paralizzata. Le truppe continuano il servizio di pattuglie, caricando tratto tratto gli assembramenti per scioglierli. Due nuovi reggimenti di fanteria sono giunti. Nessuna derrata entrò ieri nel mercato; la carne e il pane difettano. Sul viale della Gran Via le truppe e gli scioperanti si scambiarono colpi d'arma da fuoco. L'Università ha sospeso i corsi ed i teatri sono chiusi. Vi furono 15 morti e numerosi feriti. Il Municipio è occupato militarmente.

Perpignan, 19. — I viaggiatori provenienti da Barcellona raccontano che gli scioperanti saccheggiano i mercati ed i magazzini di combustibili.

Madrid, 19. — Lo sciopero generale è scoppiato a Tarassa ed a Sabadel. Alcuni scioperanti tentarono di marciare su Barcellona.

### Che c'è di vero?

Scrivono da Verona all'*Adriatico*. Da vari giorni, correva per Verona una notizia gravissima, cui si aggiungevano nomi e particolari.

Non ve la spedii, per evitare d'incorrere in responsabilità insostenibili, vista la facilità colla quale certe notizie si mettono in giro. E ho atteso.

Ma poiché ormai la notizia, nella sua generica importanza, è ormai accertata, così ecco di che si tratta. Fino dal giorno 12 una inchiesta amministrativa, condotta dal Maggiore generale Marini, comandante la brigata Valtellina, pare avesse assodato gravi irregolarità nella gestione amministrativa d'un reggimento.

In seguito a tale accertamento il colonnello comandante del reggimento, venne messo agli arresti di rigore. Parimenti agli arresti è stato posto il capitano aiutante maggiore in 1.ª.

Sembra che nella brutta faccenda sieno implicati anche altri ufficiali.

### Notizie estere

Le conseguenze d'uno scioppio.

Trieste, 19. — A Nabresina, presso Trieste, nelle cave di pietra della ditta Facanoni e Galimberti, in seguito all'esplosione prematura di una mina di 25 chilogrammi di dinamite, avvenne una frana che seppellì gli operai Covacich e Lauris i quali furono estratti cadaveri.

Nell'estremo Oriente.

Tientsin, 19. — Il colonnello Marchand ha lasciato Pechi. — Attualmente 40,000 soldati russi si trovano nella Manchuria.

Il maltempo in Francia.

Parigi, 19. — Continua sempre il maltempo. Abbondanti cadute di neve si sono nuovamente avute nella parte montuosa del dipartimento dell'Ain. La neve raggiunge in alcuni punti l'altezza di un metro e 50 centimetri.

Nel distretto di Gex il tempo è spaventevole.

Sulle alte montagne di Oynnax la neve oltrepassa i due metri. Gli abitanti di quelle regioni sono costretti ad adoperar zappe e vanghe per aprirsi vie di comunicazione.

Fili e pali telegrafici si rompono in una quantità di punti.

Miss Stone liberata.

Costantinopoli, 19. — Si annuncia in data di ieri, che alle 5 pom. la missionaria americana, miss Ellen Stone, fu rilasciata dai briganti, dopo che era stato depositato per essa il prezzo di riscatto. Si dice che miss Stone ritornerà in Bulgaria, nel luogo dove dimorava prima di venir catturata.

Telegrafano da Salonicco che le autorità turche avrebbero arrestato il pastore Zilka, perchè ritenuto complice dei briganti che rapirono la missionaria Stone.

### Notizie italiane

Mezzo paese distrutto.

Rovigo, 19. — Il paese di Carbone posto sulla riva destra dell'Adige e confinante colla provincia di Verona presenta ora un doloroso spettacolo. La bufera dei giorni scorsi produceva il crollo di ben 14 case; altre 17 case furono assicurate alla meglio con puntelli, molte altre sono gravemente danneggiate.

Vittime delle frane.

Auronzo, 19. — Stamane oltre la galleria lungo la strada del Comelico, tre valanghe travolsero due persone di Santo Stefano. Uno di esso certo Bartolomeo de Candido di anni 45 rimase vittima; trovaronsi dei pezzi del suo corpo smembrato. L'altro che venne spinto dalla valanga oltre il Piave rimase illeso.

Sullo stesso fatto riceviamo per disappio questo differente versione da

Candide, 19. — Oggi una valanga caduta a metà strada della valle conducente al Comelico travolse cinque operai sopra una ventina che si trovavano sul luogo. Si rinvenne una gamba del corpo smembrato di certo Mio, che credesi morto, gli altri si sono salvati.

Mostruoso delitto.

Vicenza, 19. — Oggi nel pomeriggio un amico gentilissimo mi telegrafava da Marostica che a Pianezze di Bassano era stato scoperto un orribile delitto. In un ampio fosso costeggiante la strada che da Marostica va a Mason erano state rinvenute due gambe maschili ignude, tagliate al ginocchio, presumibilmente appartenenti a certo Vittorio Parise, scomparso fino dallo scorso dicembre. Aggiungeva il telegramma che il Parise sia stato ucciso e squartato dalla moglie sua e che si stavano ricercando gli altri resti del cadavere.

Vice-pretore e avvocato bastonati.

Napoli, 19. — La città di Aversa è agitata per le prossime elezioni amministrative. Il vice-pretore marchese Parente e l'avvocato Rondinella furono aggrediti da una masnada di camorristi e vennero fatti segno a una grandinata di pietre. Un operaio fu bastonato.

Naufragio e vittime.

Roma, 19. — Dispacci particolari dalla Sardegna recano la notizia del naufragio di un vapore della Società Palmarea carico di minerale.

L'equipaggio composto di trenta persone sarebbe perito.

### DALLA PROVINCIA

Variano.

19 febbraio.

Morte di un cacciatore.

Dimorava nel bel paese di Variano un giovanotto sui ventisei anni d'età, per nome Virgilio Venturini. Era una buona pasta di giovane, lavorava in Germania la maggior parte dell'anno, e nel periodo invernale, che passava insieme alla famiglia, trovava unico godimento nel portarsi alla caccia. L'altro di vide aggirarsi nel bosco del sig. Francesco Pianino uno stuolo d'uccelli selvatici; prese il fucile e vi si inoltrò nella boscaglia a scovare la buona preda. E' da notarsi che ivi la caccia è proibita, per cui il Venturini s'avanzava con molto riguardo, anzi, per non dar sospetto di sua presenza, teneva il fucile rasente al corpo colle canne rivolte all'insù.

Fece alcuni passi, ma ohime! scoccò il grilletto, e l'infelice giovanotto cadde in mezzo ad un lago di sangue. La palla uscita delle canne dello schioppo andò a colpire il Venturini alla testa producendogli una grave ferita con fuoriuscita della massa cerebrale. Alla forte detonazione vi accorsero tosto il contadino Naldino Pietro, che lavorava poco lungi dal bosco; poi venne la mamma del ferito e la cognata. Quale scena commoventissima, quali grida disperate mandasse la madre, la buona Rosa, è facile immaginare. Il ferito venne tosto raccolto da alcuni buoni compaesani e portato alla sua abitazione.

I medici sigg. Giuotti e Longo, che insieme al Giudice Istruttore dall'Oglio ed al cancelliere Piva, vi si recarono sul luogo, giudicarono il caso gravissimo, anzi disperato. Difatti lo sventurato cacciatore dopo atrocissimi dolori spirò circa alle 3 antimeridiane di ieri. L'orribile disgrazia gettò nel lutto la famiglia dell'infelice, composta di babbo, mamma, ed otto figli, ed impressionò grandemente tutto il paese.

Oggi alle ore 14 seguirà l'autopsia del cadavere, indi i solenni funerali.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO. Venerdi 21 - s. Marcello Pp.

Oremus pro Pontifice Nostro Leone

Il Comitato Diocesano ricorda che nel 20 febbraio corrente SS. Leone XIII entra nel XXV anno di Pontificato; che per solennizzare si fausto e straordinario avvenimento, per disposizione di S. E. R. Mons. Arcivescovo, Domenica 23 corr. in tutte le chiese Parrocchiali dopo la Messa solenne verrà cantato il Te Deum.

Raccomanda ai membri delle Società cattoliche di unirsi nell'orazione, accostandosi anche ai Ss. Sacramenti per implorare dal Signore che ci conservi per lungo tempo il Nostro Santo Padre per nostro conforto e pel bene della Chiesa e della società.

Raccomanda inoltre ai membri delle Società cattoliche di intervenire alle 10 1/2 in Duomo per assistere alla S. Messa ed al canto dell'Inno Ambrosiano, raccogliendosi vicino al proprio vesillo.

Udine, 19 febbraio 1902.

Cose comunali.

Ieri ebbe luogo una seduta straordinaria della Giunta municipale, in cui fu preso in esame il regolamento della Cassa di previdenza a favore del personale dell'Ufficio del gaz: decretò di dare il nome di Felice Cavallotti ad una via della città e si stabilì finalmente di prender parte ai festeggiamenti che si faranno in onore di lui il giorno 9 del venturo mese.

In una prossima seduta della Giunta sarà stabilito il giorno in cui si radunerà il Consiglio Comunale. Pare in un tempo non molto lontano, cioè ai ultimi di questo mese o ai primi dell'altro.

Comestibili insani.

Ieri vennero sequestrati dai vigili urbani 25 chilogrammi di verdura germogliante e 8 chilogrammi di aranci guasti.

Lavoro del dazio.

Fu elevata ieri una contravvenzione a porta Gemona per abusiva introduzione di un chilogramma di carne fresca.

Ferito in rissa.

Venne ieri alle ore 23 medicato al civico Ospitale il seggiolante Vendruscolo Galileo fu Pietro d'anni 26 da Udine per ferita d'arma da punta e taglio al dorso, al cavo ascellare di sinistra ed all'avambraccio sinistro con formazione di vasto anatomia. Le ferite furono riportate in rissa, e vennero dichiarate guaribili in giorni 15.

Teatro Minerva.

Tramontata le pratiche per l'opera di Quaresima al Sociale, tramontò anche la speranza di veder rappresentata la Bohème al Minerva. In quella vece nello stesso teatro Minerva si daranno varie rappresentazioni della celebre compagnia italiana di proprietà di Camilla Cilento de Presice e diretta dagli artisti signori Arturo Garzes e Camillo Aureli.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 25 febbraio, ore 10 ant., vendita dei pegni preziosi, bollentino verde, assunti a tutto 28 febbraio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Società Anonima dei Tramvia a Cavalli di Udine

Avviso

I signori Azionisti della Società Anonima dei Tramvia a cavalli sono invitati ad intervenire alla adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 9 marzo p. v. alle ore 10 nei locali dell'Associazione fra commercianti ed industriali, sopra il Caffè Dorta, per trattare sugli argomenti compresi nel seguente ordine del giorno. Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel 16 marzo p. v. all'ora medesima. Per intervenire all'adunanza gli Azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca di Udine.

Ordine del giorno:

- 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione o relative deliberazioni;
5. Nomina delle cariche sociali.

Udine, 20 febbraio 1902.

Il Presidente LUIGI BARDUSCO

Ultimi telegrammi

La solenne inaugurazione della seconda sessione

Roma, 20. — Stamane alle 10.30 nel Palazzo Maadama, il Re ha inaugurato solennemente la seconda Sessione della ventesima legislatura.

L'aula del Senato riccamente decorata, è gremita di senatori e di deputati. Le tribune sono colme del corpo diplomatico, delle signore e degli invitati. Alla tribuna reale assisteva la Regina, accompagnata dalla duchessa d'Aosta. La Regina, essendo giunta al Senato prima del Re, al suo apparire alla tribuna, fu vivamente acclamata.

Il Re, in uniforme di generale, accompagnato dal Duca d'Aosta, dal Conte di Torino, dal Duca degli Abruzzi, dal Duca di Genova, dalle Case Civili e Militari — fu ricevuto all'ingresso dal Senato, dalla Presidenza del Senato, dalla Deputazione del Parlamento e dai Ministri.

Il Re, entrato nell'aula, fu vivamente, lungamente acclamato con grida di: Viva il Re! Viva Casa Savoia! Dopo pronunciato il discorso del trono, il presidente del consiglio dichiarò, in nome del Re, aperta la sessione.

All'uscita del Re, della Regina, dei principi dall'aula, furono accolti da vivissime entusiastiche acclamazioni.

I sovrani e i principi nell'andata e nel ritorno furono acclamati dalla folla assiepata dietro i cordoni della truppa, che rese gli onori.

Le artiglierie facevano le salve. Tempo bello.

Il discorso della Corona.

Signori Senatori! Signori Deputati!

Nell'adempiere il solenne ufficio di inaugurare per la prima volta i lavori legislativi, mi è caro esprimere la più cordiale fiducia nell'opera vostra, il fermo convincimento che l'armonia di pensieri e sentimenti fra principe e parlamento assicura i benefici delle nostre istituzioni e le conferma aperte ad ogni progresso, capaci di ogni incremento civile (applausi), e trovandomi fra voi, mi è dolce il ricordo delle prove di affettuosa devozione che dal Parlamento mi vennero, allorché i vostri voti e le manifestazioni di esultanza dell'intera nazione, commossero il cuore della consorte ed il mio, accrescendo la gioia del fausto evento che consolò la mia casa (vivissimi e prolungati applausi). Io sento sempre di poter contare sul vostro patriottico concorso nella grande opera intesa a felice avvenire della patria comune; questo forte e leale concorso negli ardui giorni che prepararono la nostra indipendenza e la nostra unità, il mio grande avo chiedeva al parlamento per attuare e svolgere i principi liberali che egli volle incrollabile fondamento della politica nazionale (applausi).

Educato a quelli esempi dell'amatissimo mio genitore, di cui nel cuore di tutti come nel mio è vivo e perenne il compianto, (Triplice salva d'applausi che durano qualche minuto); è sommamente caro, che dopo giorni i quali parvero forse altrettanto ardui, possiamo ora confortarci della pacificazione ottenuta, mercé l'impero concorde della legge e della libertà. (Applausi).

Nella scorsa sessione legislativa grazie alla sollecita opera vostra si poterono compiere riforme lungamente sperate e attese e si poté iniziare quella migliore distribuzione degli aggravi che la giustizia sociale consiglia. Conviene ora con prudente risolutezza proseguire nel bene incominciato cammino.

Le prospere condizioni dell'economia nazionale e delle finanze dello Stato, frutto di nobili pertinacie e di sacrifici pazienti ci agevolano la via e ci permettono di avvisare alla riduzione del prezzo del sale, antico voto che sarà vostro vanto lo sciogliere (applausi). Ma di ciò solo non appagarsi il sollievo delle classi lavoratrici. Le cure del mio governo e le vostre perciò, accresciute colla legge non ha guari approvata, il patrimonio della cassa nazionale di previdenza della nuova sessione, oltre ai disegni di legge che già vi stettero innanzi, altri ve ne saranno presentati a svolgere la legislazione sociale e primo quello sul contratto di lavoro. Sono felici portati della civiltà nuova l'onore il lavoro, il confortarlo di equi compensi e di preveggente tutela, l'innalzare le sorti degli obliati dalla fortuna (applausi vivissimi). Se a ciò governo e parlamento provvedono, egualmente solleciti dei diritti di tutte le classi, faranno opera memoranda di giustizia e di pace sociale. Radicali provvedimenti vi saranno proposti per la riforma giudiziaria, intesa a far sì che la nostra magistratura, per le

doti d'ingegno e sapere e per le garantigie di piena indipendenza, sia sempre più circondata dal rispetto universale assicurando ai cittadini altissimo bene, la giustizia che è la grande meta delle società civili, il primo debito della sovranità (applausi). Sempre nel campo delle giuridiche discipline il mio governo vi proporrà di temperare in armonia col diritto comune delle altre nazioni, l'ideale principio dell'indissolubilità del matrimonio civile (applausi), di riformare con eque norme i divieti che contengono alla prole illegittima il diritto al nome e alla vita (vivissimi applausi).

Nelle relazioni fra lo stato e la chiesa, il mio governo intende mantenere strettamente la separazione dell'ordine civile dall'ordine spirituale (applausi), onorare il clero, ma contenerlo nei limiti del santuario (vivi applausi), portare alla religione e alla libertà di coscienza il più illimitato rispetto, ma serbare inflessibilmente incolombi le prerogative della potestà civile, i diritti della sovranità nazionale. (Vivi prolungati applausi).

Da quarant'anni fu promessa agli impiegati la sicurezza di giuridiche garantigie.

E' debito ormai mantenere. Giova al decoro ed alla saldezza dello stato che chi lo serve fedelmente sia per sanzione legislative preservato dall'arbitrio e dal favore e nella tranquilla certezza delle proprie sorti; alle oneste fatiche trovi incoraggiamento e sostegno. (approvazioni).

Occorre altresì che senza ulteriori indugi vengano compiuti i più importanti lavori pubblici nella capitale del regno essendo rigoroso dovere di rendere Roma nostra, degna del suo passato, degna dei suoi nuovi destini. (Vivi applausi). E Napoli, città a me caramente diletta, attende dai vostri consensi l'aiuto a conquistare quei rigogli di vita che sembrano annunciare la viva intelligenza del suo popolo e la splendida benignità del suo cielo. (nuovi applausi).

Varie altre proposte di leggi vi saranno presentate di considerevole importanza. Con una di queste proposte, che attende sanzioni definitive, si ottiene l'unità delle leggi destinate alla tutela dei nostri monumenti, per modo che l'Italia si mostri gelosa custode dell'incomparabile patrimonio, che è meraviglioso documento del suo genio e della sua storia (applausi). Un altro disegno di legge è inteso a rendere anche presso di noi più facile e scevro di pericoli per i comuni l'esercizio diretto di taluni pubblici servizi, con notevole beneficio delle finanze comunali e della pubblica edilizia (benissimo). Ed è provvedimento riparatore giustamente invocato quello che mira a rimuovere le cause che nella regione pugliese scemano salute e vigore all'operosità delle sue genti (applausi).

Le nostre relazioni sono ottime con tutte le potenze. Una politica memore di ogni nostro diritto e di ogni nostro dovere ha procaacciato a noi largo consenso di simpatia, lusinghiere testimonianze del pregio in cui la nostra patria è tenuta nelle estreme nazioni. E assai gradita mi fu la fiducia che in me riposero l'Inghilterra ed il Brasile eleggendomi ad arbitro in una loro controversia (applausi vivissimi e prolungati), e così nel consorzio delle grandi nazioni la difesa dei nostri interessi, la fedeltà alle nostre alleanze e i vincoli di cordiali amicizie pienamente si conciliano con quello che è supremo intento dell'Italia: la pace. (applausi).

Tristi avvenimenti fecero necessario l'invio delle nostre armi nell'estremo oriente. I nostri soldati e i nostri marinai che diedero prova delle più nobili virtù militari, accolse reduci or ora la patria con acclamazioni affettuose (vivissimi prolungati applausi) ed è con gioia profonda che scorgo nel mio popolo quest'affetto che è il mio e pensando allo strenuo valore, alla abnegazione costante, al fedele e mai smentito ossequio alla legge che sono le doti esemplari del nostro esercito e della nostra armata, mando loro il mio saluto di soldato e di Re (triplice salva di applausi e grida ripetute di viva il Re, viva l'esercito e viva l'armata).

Signori senatori, signori deputati!

Assicurato colla pace pubblica fortemente protetta il benefico esercizio della libertà, assestata la finanza, rialzato il credito dello stato, invigorita di volontà gagliarde la operosità nazionale germogliano intorno a noi speranze di nuova prosperità. Guardando all'avvenire con piena fede, con quella fede che fu la fortuna e la gloria dei nostri maggiori, mi affido a voi, sicuro che la vostra saggezza e la vostra perseveranza, adempiendo al più caro dei miei voti, affretteranno le meritate sorti della patria cresceranno onore ed altezza al nome italiano (triplice salva di applausi e grida viva il Re).

Auguri al S. Padre. Zagabria, 20. — Approvati la mozione esprime felicitazioni al Papa in occasione del suo giubileo.

La rivolta a Barcellona i disordini continuano.

Madrid, 20. — Al Senato fu approvata la sospensione delle garanzie costituzionali a Barcellona. Hasi da Barcellona che la situazione si è aggravata. Numerosi sono i conflitti di scioperanti con la truppa. Scambiarono colpi d'arma da fuoco. Numerosi sono i feriti. I tipografi minacciarono la morte dei compagni che riprendessero il lavoro. I giornali sospesero la pubblicazione. Iersera, a ore otto le fucilate continuavano in varie strade. Le pattuglie attaccate da persone trovatisi sopra il terrazzo, spararono. Molti furono i feriti.

Due fabbriche di Cautchuk, rimaste aperte dopo la proclamazione dello sciopero, si chiusero ieri. Fu arrestato l'anarchico Bonafulla.

L'agitazione si allarga Lo sciopero in tutta la Spagna.

Madrid, 20. — Si ha da Barcellona che si manifesta una grande agitazione nel terzo bacino. Il telefono fra Barcellona e Badaloni è tagliato. Vi furono scontri di scioperanti con la forza pubblica a Villanovaeltria. La vendita dei giornali madrilesi è vietata. La Croce rossa ha ricevuto ordine di preparare tutto il suo materiale. Temesi la estensione dello sciopero nella provincia di Saragozza. Lo sciopero generale per tutta la Spagna attendesi pel primo marzo.

Le dichiarazioni alla Camera sulla situazione a Barcellona.

Madrid, 20. — (Camera) — Il ministro di giustizia dichiara che la situazione a Barcellona è immutata. La circolazione dei tram non è ristabilita. Il lavoro nelle officine è ripreso.

La calma è ristabilita a Manresa e a Sabadell, ma lo sciopero continuava.

Il governo farà il possibile di ristabilire lo stato normale.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.» Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

L. CUOGHI Via della Posta N. 10 UDINE. PIANO MELODICO brevettato. GRANDE DEPOSITO Pianoforti, Organi, Armoniumi, Piani melodici.

BICICLETTE e AUTOMOBILI. Unico Rappresentante della grande Fabbrica Italiana. Prinetti & Stucchi di Milano.

La Divina Commedia di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brokure Lire 5. Inviare Cartolina Vaglia ad sig. Giuseppe Bonopuoti, Via Cavour 153 - Roma ove troverete anche le Medaglie commemorative del Redentore benedetto dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire .25 franco di porto.

Premiata con diploma d'onore Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa. CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione. Magazzini Mode e Corredi. L. Marchi. Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

Udine - ANGELO SCAINI - Udine. Premiata Fabbrica Concimi specialità perfosfato azotato-azoto gratis Concimi per fiori e ortaggi. Solfato rame - Nitrate soda - Zolfi - Sali di potassa. DEPOSITO olio minerale e grassi per macchine. BENZINA di Germania per automobili. Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi. CARBURO di CALCIO della Fabbrica di Terni. DEPOSITO di olio pesante di Catrame e Soda di Solvaj per la cura dei gelsi infetti dalla DIASPIS PENTAGONA.

